

## COMUNICATO STAMPA CIPUR

Nella mattinata del 16 marzo al MIUR le delegazioni di CIPUR ed USPUR hanno incontrato il Capo di Gabinetto del MIUR, Avv. Dipace, il Dott. Masia e l'Avv. Salmini, essendo il Ministro impegnato per un sopravvenuto problema urgente. Si è discusso del DdL 4735 sullo stato giuridico della docenza universitaria; a prescindere da considerazioni sullo stato attuale dell'iter del DdL e da proposte in merito, il CIPUR, rappresentato dai Proff. Manzini, Incoronato e Scalzo, ha inteso ribadire le proprie posizioni di principio, consegnando il documento qui allegato.

Perugia, 17 marzo 2005

Prof. Paolo Manzini  
Presidente Nazionale del CIPUR

\* \* \* \* \*

### Il CIPUR,

- .. premesso che ritiene da tempo indispensabile ed improcrastinabile una riforma dello stato giuridico della docenza universitaria,
- .. constatato che il DDL 4735 rappresenta oggi l'unica proposta scritta proveniente dal mondo politico e dall'Accademia
- .. ritenendo che possa essere considerato, quindi, una base di discussione e che su di esso bisogna ravviare una trattativa in cui vengano valutate le varie istanze di modifica provenienti dal mondo accademico e sindacale, in relazione alla pausa di riflessione sui contenuti del DDL su "Delega al Governo per il riordino dello Stato Giuridico dei Professori Universitari" e ai necessari emendamenti che il testo rinviato in VII Commissione della Camera dei Deputati richiede, ribadisce il proprio punto di vista su una serie di questioni che interessano il sistema università ricerca.
- Il sistema università-ricerca rappresenta l'elemento determinante e portante dello sviluppo complessivo del paese e, di conseguenza, investire sulla ricerca e le relative applicazioni e sulla formazione significa investire sul futuro del paese, sull'innovazione e sul miglioramento della competitività del sistema paese.
- Gli investimenti per la ricerca pubblici e quelli privati, questi ultimi opportunamente incentivati e defiscalizzati, vanno incrementati in maniera congrua e continuativa al fine di annullare in tempi brevi le differenze rispetto agli altri paesi. Vanno indubbiamente incoraggiate e sostenute le interazioni tra il mondo dell'impresa e l'università salvaguardando però l'autonomia e la funzione dell'università e avendo ben chiari i rispettivi ambiti di competenze e le differenti logiche e finalità operative. L'impresa, legittimamente, può limitarsi a finalizzare il proprio investimento a scopi applicativi. I finanziamenti statali devono anche garantire il finanziamento della ricerca per l'avanzamento delle conoscenze. Allo stato compete, inoltre, l'obbligo di garantire l'inamovibilità dei professori universitari per tutelare il diritto all'eresia scientifica e l'incoraggiamento all'esercizio dello stesso, quale fondamento del progresso delle conoscenze.
- È indifferibile un adeguamento significativo delle retribuzioni dei docenti universitari. I bassi livelli attuali delle retribuzioni dei docenti scoraggiano l'accesso alla docenza di moltissimi giovani di talento. La differenziazione tra regime di tempo pieno e regime di tempo definito va mantenuta e la differenza retributiva va aggiornata.
- La valutazione periodica, con la garanzia della assenza di qualsiasi forma di conflitto d'interesse, delle attività istituzionali delle strutture del sistema università-ricerca e dei suoi operatori deve essere l'asse portante di qualsiasi disegno riformatore che deve porsi come obiettivo di breve termine la maggiore internazionalizzazione del nostro sistema università-ricerca e la crescita della sua capacità di attrazione per studenti e docenti.
- L'assenza di meccanismi premianti o sanzionatori, conseguiti agli esiti della valutazione periodica, e di un congruo incremento di risorse finanziarie da destinare al sistema università-ricerca renderebbero il disegno riformatore uno sterile esercizio legislativo.

- Accesso al dottorato di ricerca per idoneità nazionale, acquisita con prova anonima, su materie generali e di settore, da svolgersi una volta l'anno, gestita dal MIUR ed aperta a cittadini italiani e stranieri. L'idoneità è a numero aperto ed è acquisita se il risultato della prova è uguale o superiore alla media dei risultati della sessione.
- L'attivazione di dottorati di ricerca è possibile solo da parte di Università che hanno superato positivamente la valutazione periodica; solo i Dipartimenti che hanno superato positivamente la valutazione periodica possono attivare i dottorati; solo i docenti che hanno superato positivamente la valutazione periodica possono essere tutori del dottorato e scegliere gli studenti dalla lista degli idonei nazionali. Il tutor e 2 esperti (anche stranieri se necessario) dell'argomento della tesi di dottorato, scelti da qualsiasi università, ente di ricerca, settore produttivo, costituiscono il collegio dei docenti. Per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca si richiede la pubblicazione di lavori scientifici a primo autore su riviste internazionali di prestigio.
- Distinzione netta dei meccanismi di accesso alla docenza e di progressione di carriera nella propria sede.
- L'accesso alla docenza avviene tramite un periodo a tempo determinato di formazione all'attività di ricerca e docenza con durata massima di 6-8 anni dottorato compreso; il dottorato è titolo di accesso.
- L'accesso a tale posizione a tempo determinato avviene a seguito di valutazione comparativa bandita dall'università, che nella sua programmazione ha l'obbligo di riserva di budget per l'eventuale sviluppo di carriera per il vincitore.
- Nell'ultimo mese di scadenza del contratto a tempo determinato l'università deve valutare l'operato del soggetto. Se la valutazione è positiva il contratto si trasforma in un contratto a tempo indeterminato per professore universitario; se negativa il rapporto di lavoro si interrompe al termine del dodicesimo mese successivo.
- La progressione di carriera nell'ambito del rapporto di lavoro a tempo indeterminato avviene a seguito di valutazione positiva dell'operato del professore universitario secondo le procedure che ciascuna università si darà rispettando i principi guida emanati dal MIUR.
- Le università possono bandire valutazioni comparative per posizioni intermedie o alte della carriera docenza (ad esempio per: attrarre docenti di valore da altri atenei; per attivare con una giusta massa critica nuovi settori di didattica e ricerca).
- Età massima di pensionamento a 70 anni per tutti i docenti, con per tutti la possibilità di opzione per un biennio ulteriore di pieno servizio; per il settore medico universitario, con mantenimento di tutte le funzioni svolte sino al collocamento a riposo.
- Affermazione del principio che maggiorazioni del carico didattico non possono essere imposte, e, se individualmente liberamente accettate, debbono comportare un adeguato aumento di retribuzione.
- Soluzione dei problemi sollevati dalla riforma didattica che tengano conto di una maggiore flessibilità per le varie discipline, specie per medicina.

Un disegno riformatore non può evitare di affrontare i problemi che nel tempo si sono incancreniti e la sua efficacia si misura anche in base alla capacità di risolverli in maniera definitiva. Si segnala la necessità di:

- Ø Risoluzione del "contenzioso" derivato dal mancato rispetto delle scadenze concorsuali previste dal DPR 382/1980, eliminando il danno provocato ai docenti all'epoca in servizio, tramite idoneità a lista aperta, senza scadenza, riservata a tali docenti, con formula nel dettaglio da stabilire per l'aspetto retributivo e/o di progressione o ricostruzione di carriera;
- Ø Risoluzione del "problema" dei ricercatori e assistenti attuali tramite tale meccanismo di idoneità a lista aperta, senza scadenza; il che porta anche al fatto che il relativo ruolo può quindi essere messo ad esaurimento assieme all'attuale ruolo dei professori, di prima e seconda fascia.

Roma, 15 marzo 2005

(Prof. Paolo Manzini)